

Prefazione

G. Mathieu

Presidente Nazionale FADOI

*Le nostre società agiscono per conservare
le tracce di ciò che è stato il loro passato
ma anche per trasformare in passato
le tracce delle loro esperienze viventi.*

Jacques Revel, 1995

È per me motivo di grande soddisfazione, in veste di Presidente Nazionale della FADOI, presentare questo primo numero della Rivista *Italian Journal of Medicine*, che sostituisce il *Giornale Italiano di Medicina Interna (GIMI)* quale organo ufficiale della nostra Società Scientifica.

Innovazione e sviluppo

L'autunno scorso, nella seduta del Consiglio Direttivo Nazionale FADOI del 2 ottobre 2006, Roberto Nardi è stato nominato nuovo Responsabile Editoriale della Rivista, a far tempo dal 1° gennaio 2007. Egli subentra in tale incarico di prestigio, ma anche assai oneroso, a Sandro Fontana, a cui tutti noi dobbiamo grandissima riconoscenza per il lavoro impegnativo e di alta qualità svolto in questi anni, che ha consentito di realizzare una radicale trasformazione dell'assetto della nostra Rivista. Nella medesima seduta del Consiglio Direttivo Nazionale, inoltre, è stata assunta la decisione di stipulare con Elsevier Masson, Casa Editrice di grande prestigio, il contratto per la pubblicazione della nostra Rivista nei prossimi anni. Come già indicato, proprio in un'ottica di rinnovamento e di sviluppo internazionale, la nuova testata si chiamerà: *Italian Journal of Medicine*.

Queste due importanti decisioni rappresentano una chiara testimonianza della volontà di rilanciare il progetto editoriale della Rivista, strumento fondamentale di comunicazione con i nostri Soci e di dibattito culturale sui contenuti scientifici e sulle principali tematiche attinenti la moderna Medicina Interna.

Nell'ambito degli scopi istituzionali riportati nello statuto, la FADOI si propone di valorizzare il ruolo della Medicina Interna ospedaliera stimolando gli interessi culturali e professionali dei propri Associati. Questi obiettivi vengono perseguiti dalla nostra Società Scientifica non solo mediante la promozione di attività di ricerca clinica, ma anche attraverso la cura di un continuo aggiornamento e la realizzazione di attività formative rivolte ai principali problemi che ci troviamo ad affrontare nella realtà quotidiana.

Proprio in tale contesto, la Rivista, organo ufficiale della nostra Società Scientifica, rappresenta uno strumento di

fondamentale importanza per favorire la crescita culturale della comunità degli internisti ospedalieri, assicurando un'azione di costante aggiornamento sui contenuti scientifici emergenti e prestando attenzione alla loro possibile traslazione nella pratica clinica corrente.

Garantire la qualità dell'informazione, sviluppare un costruttivo confronto di idee, favorire un miglioramento continuo dell'agire medico, facilitare il trasferimento dei dati della ricerca al cosiddetto "mondo reale" sono obiettivi ambiziosi per ogni Società di area medico-scientifica. Lo sviluppo delle conoscenze (*know*) e delle competenze professionali (*know-how*) costituisce la premessa per un incessante miglioramento della pratica clinica quotidiana e quindi della gestione medica dei pazienti. Ogni processo educativo e formativo dovrebbe tendere, di fatto, a modificare concretamente il modello di comportamento dei professionisti a cui si rivolge. Il perfezionamento delle conoscenze e l'aggiornamento continuo rappresentano, in tal senso, il presupposto indispensabile per individuare e conoscere i problemi, e anche per agevolare un cambiamento innovativo dell'agire medico e, in ultima analisi, migliorare gli *outcomes* di salute.

La Medicina Interna utilizza il metodo scientifico per prevenire, diagnosticare, trattare le malattie nei pazienti adulti. L'approccio è rivolto alla valutazione di situazioni cliniche complesse, che vanno esaminate in modo analitico, ma che richiedono, alla fine, la scelta di azioni terapeutiche semplici e realistiche. Spesso ci si trova ad affrontare i problemi clinici di pazienti ad alta complessità, per i quali la medicina basata sulle evidenze non sempre è in grado di offrire modelli di interpretazione immediata e di facile utilizzo. Non sono poche le cosiddette "aree grigie", vale a dire le problematiche poco o per nulla indagate, in cui il buon senso clinico viene a essere valorizzato in modo significativo e comunque a integrare ciò che gli studi di ricerca clinica e le linee guida basate sulle evidenze non hanno fino a oggi potuto chiarire a sufficienza. Queste aree della medicina che presentano conoscenze ancora incomplete (il cosiddetto "dark side of the moon") spesso riguardano problemi clinici emergenti e di ampie dimensioni epidemiologiche, esigenze sanitarie misconosciute o comun-

que inevase, problematiche complesse riconducibili a soggetti anziani e fragili: tutti problemi che noi medici internisti ci troviamo quotidianamente a dover gestire, spesso, purtroppo, con scarse risorse disponibili e con modelli organizzativi imposti dai manager della sanità senza una reale condivisione. A fronte di un'epidemiologia dei ricoveri ospedalieri che si sta sempre più modificando nel tempo, si rende necessario da un lato mantenere un continuo ed efficace aggiornamento scientifico, dall'altro lato operare un'ampia e approfondita riflessione sulle ricadute organizzative e gestionali che vengono a determinarsi.

Ben conosciamo le coordinate in cui ci troviamo ad agire: l'invecchiamento progressivo della popolazione comporta, sotto il profilo epidemiologico, un incremento costante del numero di pazienti complessi, affetti da malattie croniche e ad elevata instabilità, per i quali una corretta gestione assistenziale deve prevedere percorsi coordinati e condivisi all'interno dell'ospedale e modelli di integrazione avanzata tra il setting ospedaliero e quello territoriale. Comunicazione, integrazione, appropriatezza, educazione e informazione sanitaria rappresentano i concetti, le parole chiave, che vengono oggi ad assumere sempre maggiore importanza e significato. In questo contesto sono valorizzate le tematiche che si riconducono al concetto di "governo clinico", inteso appunto come momento di programmazione e di erogazione di servizi sanitari appropriati e di qualità, coerenti con le risorse disponibili.

In questo scenario in rapida e costante evoluzione, una rivista agile, flessibile, aperta ai contenuti scientifici innovativi, attenta a un aggiornamento mirato alla crescita professionale degli internisti e a un miglioramento continuo della qualità assistenziale, rappresenta sicuramente uno strumento di importanza strategica per far fronte alla *mission* di una Società Scientifica che voglia essere adeguatamente inserita nell'attuale contesto storico della sanità.

Innovazione nella continuità

Roberto Nardi è da moltissimi anni Socio della FADOI; ha svolto il mandato di Presidente Regionale FADOI dell'Emilia Romagna negli anni 2002-2003 e ha quindi ricoperto, negli anni 2004-2006, il ruolo di Referente Nazionale dell'area di studio "Epidemiologia clinica, Evidence-Based Medicine, Accreditamento, Gestione e Qualità". È autore di numerosissimi lavori e revisioni di argomenti clinici, pubblicati in riviste italiane e internazionali, tutti di elevato va-

lore scientifico. È stato inoltre membro del board scientifico di molteplici studi clinici. Ha pubblicato alcuni libri su argomenti clinici e metodologici nella collana FADOI del Centro Scientifico Editore (*Terapia farmacologica dello scompenso cardiaco cronico; Risk management infermieristico in medicina interna; Valutazione della complessità in medicina interna. Ruolo dell'infermiere*). Ha realizzato numerose iniziative di formazione in ambito internistico, geriatrico e di medicina d'urgenza.

Tutti noi, in questi anni, abbiamo imparato ad apprezzare la sua grande capacità di analisi e la sua profonda cultura scientifica su svariati argomenti di ordine clinico-pratico e su tematiche di tipo organizzativo-gestionale riguardanti la Medicina Interna ospedaliera di oggi.

In una logica di continuità d'intenti e di azione, Roberto Nardi sarà affiancato con efficacia, nel suo impegnativo incarico, da Sandro Fontana, in qualità di *Associate Editor Emeritus*; a Sandro Fontana dobbiamo porgere un vivo, sentito ringraziamento per il lungo e impegnativo lavoro svolto in questi anni, che ha permesso di realizzare, praticamente *ex novo*, una Rivista che è cresciuta progressivamente, in modo continuo, fino a giungere all'attuale nuovo progetto internazionale.

Nel programma di riorganizzazione e di implementazione del progetto editoriale dell'*Italian Journal of Medicine*, è stato coinvolto uno staff di validissimi collaboratori i quali, a vari livelli di funzioni svolte e con le specifiche competenze maturate in numerosi campi della Medicina Interna, consentiranno di migliorare ulteriormente la veste editoriale e i contenuti scientifici della nostra Rivista. Quando ci si propone di perseguire obiettivi ambiziosi, occorre attivare forme estese di collaborazione e coinvolgere le migliori competenze presenti nella nostra Associazione, favorendo la partecipazione qualificata di tutti i Soci che vorranno aderire al progetto.

Compito dell'*Editor in Chief*, nel suo editoriale di questo primo numero del 2007, è illustrare nel dettaglio gli obiettivi, la struttura e le potenzialità di sviluppo della nuova Rivista, così com'è stato previsto nel nuovo progetto editoriale.

Anche a nome di tutti i Soci della FADOI, rivolgo a Roberto Nardi e al suo staff i miei più sinceri e cordiali auguri per l'impegnativo lavoro che li attende, nella certezza che sapranno offrirci il piacere di leggere nei prossimi anni una rivista di Medicina Interna moderna, agile, di grande interesse clinico e valore scientifico, sicuro stimolo a un aggiornamento continuo rivolto al miglioramento della nostra pratica clinica di tutti i giorni.